

Signori Senatori,

Domani, 10 ottobre, a seguito del rinvio, Vi apprestate ad esprimere il voto sulla legge comunitaria (A.S. 2886) nell'ambito della quale sono inserite – all'articolo 5 – le disposizioni per la completa attuazione della decisione quadro del 2008 sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale.

In particolare, ci si riferisce alla proposta di cui all'art. 5.1 di integrare il testo della legge 654 del 13 ottobre 1975 (cosiddetta Legge Mancino) con le parole previste nella stessa decisione comunitaria "sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia", già passata alla Camera nello scorso luglio.

Vi indirizzo questa nota dopo aver seguito con estrema attenzione le Vostre considerazioni e riflessioni sulla natura della proposta espresse nel corso dell'ampio dibattito svoltosi nella mattinata dello scorso giovedì 5 u.s.

A nome di tutte le Comunità ebraiche italiane, che in questi giorni ricordano atti di orrore e terrore legate agli anni dell'occupazione nazi fascista e agli attentati terroristici, vivono assieme a tutta la popolazione europea nuovi atti di odio e attentati e si avviano al doloroso conteggio dell'ottantesimo anniversario dell'emanazione delle leggi del '38, vi rappresento che a nostro vedere l'approvazione del testo proposto è atto **dovuto e doveroso**.

Atto **dovuto** per evitare all'Italia la procedura di infrazione per un'incompleta attuazione di un atto comunitario approvato all'unanimità già nel 2008 e già ampiamente ponderato per tutto quanto concerne gli aspetti connessi al principio di legalità con l'introduzione di un'aggravante nel nostro diritto penale che troverebbe applicazione assieme ad altri ben definiti criteri. Non vi è, in questa Decisione alcuno intento di limitare libertà fondamentali, ma al contrario, discernere quelle realmente esercitate da quelle strumentalmente ricercate.

Atto **doveroso** in tempi che vedono il passato appena remoto divenire nuovamente presente. Nel quale i quotidiani si sostituiscono ai libri di storia nel narrare episodi di violenza e odio. Un passato che per noi, assieme a tutte le forze che credono nella libertà era divenuto – e tutt'ora è - impegno per la costruzione di uno spazio di libertà e di valori in una Europa del dopoguerra, che con fatica abbiamo maturato e per la quale ancora vi è molto da fare. L'Italia e i suoi rappresentanti democraticamente eletti – i suoi Senatori – deve ribadire questi valori. Oggi. In un'aula che trasforma idee e valori in atti di che hanno la forza di guidare le coscienze i voleri, l'agire e il decidere – di cittadini, istituzioni, magistratura e forze politiche. Programmare il futuro con determinazione. Guidare una costruzione e non essere al traino. Questo è quello che per domani vi ricordiamo.

Sono certa che vorrete contribuire anche domani, con il vostro concreto impegno e competenza, facendo sentire il vostro senso di responsabilità con l'auspicio di poter domani pomeriggio, al termine della votazione, esplicitare, da orgogliosi cittadini, il nostro rinnovato riconoscimento per quanto fatto dall'Italia a dai suoi rappresentanti in parlamento, pronta ancora una volta ad affermare con risolutezza libertà e diritti fondamentali. Auspicio di poter condividere questa precisa scelta di consapevolezza italiana con gli altri Paesi e Comunità, e non dover invece abbassare lo sguardo per il senso di inevitabile e triste isolamento che diversamente ci troveremo a vivere.

Noemi Di Segni
Presidente Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Roma, 9 ottobre 2017